

Domenica 26 ottobre 2008
alla Casa della Cultura di Milano (via Borgogna 3), alle ore 17
si terrà un incontro per lanciare l'idea di una collocazione pubblica dell'opera in legno e
ferro intitolata *Monumento a Pinelli*, realizzata da Elis Fraccaro.

Alla serata, cui partecipano Goffredo Fofi, Piero Scaramucci,
Mimmo Franzinelli e Aldo Giannuli, coordinati da Luciano Lanza, sarà anche presentato il
filmato inedito *Il "malore attivo" dell'anarchico Pinelli*, recentemente prodotto dagli
studenti delle Scuole Civiche di Cinema di Milano.

UNA SCULTURA PER PINELLI

È alla memoria attiva, la memoria come somma delle esperienze che hanno segnato l'immaginario collettivo, che ci riferiamo quando diciamo che Giuseppe Pinelli e piazza Fontana sono e devono restare nella memoria di un'epoca e di un paese.

È a questo tipo di memoria che pensiamo quando promuoviamo iniziative come quella di installare in un luogo pubblico una scultura per ricordare Pinelli. Non intendiamo con questo commemorare l'amico e neppure "beatificare un martire". Siamo però convinti che vi sono episodi e figure che assumono un'importanza particolare nella memoria collettiva e il cui ricordo contribuisce alla coscienza delle persone libere.

Si dice che alcune morti pesano come montagne. La morte di Pinelli ha pesato molto perché si è trovata a essere simbolicamente centrale a tutta la macchinazione connessa alla vicenda di piazza Fontana e a un lungo periodo di stragi di cui gli apparati statali sono risultati complici o conniventi, un periodo importante della storia italiana ancor oggi coperto da misteri e depistaggi.

Ma il 12 e il 15 dicembre 1969 non sono già impressi nella memoria collettiva? Che senso ha continuare a parlarne? Che il farlo abbia un senso, che si debba rafforzare il ricordo vero di quei fatti tanto lontani (e tanto vicini perché mai conclusi), ce lo dice l'intensità con cui l'intero mondo politico e i mass media (questa grande macchina di costruzione e ricostruzione del consenso) stanno lavorando per modificare il significato di quel ricordo, per capovolgerne addirittura la valenza. Ecco perché dobbiamo, anche simbolicamente, difendere la memoria di quel dicembre, oggi sfacciatamente manipolata per i più banali scopi elettorali da una politica tutta volta al recupero del consenso istituzionale e votata all'amnesia storica.



via rovetta 27, 20127 milano
tel. 02.28.46.923 fax 02.28.04.03.40
centrostudi@centrostudilibertari.it
www.centrostudilibertari.it

Promuovono l'iniziativa: A rivista anarchica, Centro studi libertari/Archivio Pinelli, Circolo dei malfattori,
Federazione anarchica milanese, Libertaria, Unione sindacale italiana